

«I nuovi locali? Nessuna apertura solo trasferimenti»

►Costalonga risponde
«Per Santa Margherita
è una richiesta sull'iter»

PUBBLICI ESERCIZI

VENEZIA Dopo le notizie che raccontano come ci sia un proliferare di locali, su tutti in campo Santa Margherita, luogo principe della movida in centro storico, è l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga a dare una spiegazione dicendo come non si tratti di nuove aperture.

«Nello specifico dell'interrogazione presentata dal consigliere Marco Gasparinetti (Terra&Acqua, ndr) ci tengo a precisare che dei sei locali indicati 2 sono dei trasferimenti, 2 hanno usufruito della deroga prevista dal Regolamento in quanto locali aventi titoli edilizi presentati prima dell'entrata in vigore del Regolamento e 2 erano locali aperti prima del luglio 2018 data di approvazione della Delibera di Consiglio - precisa Costalonga - Risulta quindi evidente che non ci sono nuove aperture concesse da questa am-

ministrazione e che la maggior parte dei locali era già in attività con i precedenti amministrazioni. Vorrei anche sottolineare che i miei uffici sono a disposizione per fornire tutte le informazioni utili ad evitare che voci di corridoio, false e tendenziose, vengano amplificate fomentando il malcontento dei cittadini».

E sulle voci che raccontano della prossima apertura di un nuovo locale nell'ex sede di un istituto bancario, in campo Santa Margherita, l'assessore fa sapere che «agli uffici è pervenuta solo una richiesta verbale sull'iter da seguire per la presentazione delle richieste, che però non sono mai state presentate ufficialmente e, in ogni caso, verrebbero rifiutate se dovesse trattarsi di una nuova licenza. Il regolamento del 2018 parla chiaro, in tal senso, individuando una cosiddetta "microzona" all'inter-

no della quale è vietata l'apertura di nuovi esercizi di somministrazione. Ciò implica - conclude Costalonga - che è possibile l'apertura di un nuovo locale solo per trasferimento e quindi esclusivamente nel caso in cui nella stessa microzona ci sia una chiusura. In questo caso si tratta quindi di un trasferimento di un'attività che non determina un aumento del numero di bar e ristoranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA